



Collegio Sacro Cuore di Gesù

La Plata — (Argentina)

Carissimi confratelli

Con profondo dolore vi comunico, a nome del Salesiani
di questa Casa, la morte del

Sac. PIETRO RATTO

avvenuta il mattino del giorno 6 nov. all'età di anni 56, 33 de professione e 28 di sacerdozio. Sebbene la sua non si possa considerare come una morte improvvisa, tuttavia la prestanza fisica che ostentava e la buona salute di cui godette fino a pochi mesi fa, ce la fanno considerare come tale.

Quando due mesi or sono si decise a mettersi nelle mani del medico, a causa di un persistente malessere, nessuno di noi pensava che la sua robusta fibra fosse già minata da un male implacabile; purtroppo era la triste realtà.

Dopo più di un mese di degenza all'ospedale ritornò fra noi per alcuni giorni di convalescenza. Il male pareva scongiurato o almeno arrestato nella sua gravità. Ben presto però sopraggiunsero complicazioni, per cui si resero necessari tre successivi interventi chirurgici, il cui esito non lasciò più dubbi sulla prossima fine del caro confratello.

Interminabili e dolorosissime dovettero essere per lui quelle settimane passate tra interventi chirurgici e tentativi di cura, e per noi ogni giorno che passava dava motivo e sempre più tristi presentimenti.

Tuttavia la sua scomparsa non mancò di causare una profonda costernazione nei confratelli e nei numerosi ex-allievi, amici e cooperatori dell'Opera Salesiana in questa città.

Le numerose a continue visite che ricevette durante la sua ultima malattia e il profondo cordoglio che seguì all'annuncio della sua morte furono una consolante dimostrazione dell'affetto e della stima che lui godeva e del prestigio che tiene questo collegio nella città.

Le cordiali visite che ricevette da parte di S. E. Monsignor Antonio Plaza, Arcivescovo de La Plata, di sua S. E. Monsignor Segundo García, Vescovo di Porto Ayacucho, Venezuela, suo antico compagno di scuola, di S. E. Mons. Michele Raspanti, Vescovo di Morón, e del Rvmo. Signor Ispettore, lo sollevarono e lo commossero visibilmente e furono per noi motivo di conforto e di speranza.

Don Ratto nacque a Buenos Aires il 3 ottobre 1902 da Salvatore e Maddalena Buongiorno. Nel 1914 entrò nel nostro collegio "San Giovanni Evangelista" dove generosamente rispose alla vocazione sacerdotale. Compì il Noviziato a Bernal nell'anno 1920 ed emise la seconda profesiones temporale nel 1924 nell'Istituto Pío IX al termine del suo tirocinio pratico. Nel 1926 fu inviato a Torino a compiere gli studi di Teología: qui emise la professione perpetua e fu ordinato Sacerdote nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 7 luglio 1929.

Ritornato in Argentina, l'obbedienza lo destina come Consigliere delle Scuole Professionali nel Collegio Pío IX in Buenos Aires. In seguito passa ad esercitare l'ufficio di Consigliere Scolastico nel Collegio di Corrientes e di qui a Ramos Mejía, dove rimane sei anni. Dopo la breve parentesi come Prefetto nel Collegio di La Trinidad, nel 1945 giunse a questo Istituto di La Plata con l'incarico di Consigliere e incaricato dell'oratorio festivo. Nel 1949 è Prefetto nel l'Istituto "Juan Segundo Fernández" Casa del Coauditore, e nel 1954 ritorna a La Plata come Prefetto.

Come si nota facilmente dagli accenni brevi e rapidi della vita del caro scomparso, la sua attività si alternò tra l'ufficio di Prefetto e di Consigliere Scolastico, cariche difficili senza dubbio, per le quali si richiedono maggiori energie spirituali per non soccombere al naturale e sempre presente pericolo del burocratismo e dell'imborghesimento, dannosi a sé e agli altri, ma per le quali si esige soprattutto equilibrio e discernimento onde realizzare la giustizia senza

venir meno alla carità, e per operare nella carità senza calpestare gli interessi della giustizia. Noi che l'abbiamo conosciuto ed apprezzato siamo riconoscenti al caro Don Ratto per averci dato esempio di serenità ed equilibrio nel compimento del suo dovere, con la caratteristica espressione di una quasi innata delicatezza nel nascondere costantemente le difficoltà e le amarezze proprie del suo ufficio.

Tra la sua corrispondenza abbiamo trovato alcune lettere del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, del Rvmo. Sig. Don Pietro Ricaldone, e molte del Rvmo. Padre Giuseppe Vespiagnani: questo ci dice la preoccupazione nel nostro buon confratello di formarsi integralmente allo spirito salesiano e di vincolarsi per sempre agli interessi e agli ideali di bene della nostra Congregazione.

Ancora in quest'ultimo anno, e fin quasi alla vigilia del suo ricovero all'ospedale, continuò, nel disimpegno regolare dell'ufficio di Prefetto, le sue lezioni settimanali di Lingua Spagnola nelle classi della Scuola Secondaria di questo Collegio, nascondendo con rara abilità le sofferenze e le molestie del male che con più tenacia demoliva il suo fisico robusto.

Mi sento inoltre in dovere, cari confratelli, di far notare personalmente che, essendo il sottoscritto più giovane di età e nuovo delle esigenze e dei molteplici problemi di questa casa, sempre ricevetti da lui indicazioni e consigli opportuni e sensati, che contribuirono non poco a rimediare gli immancabili contrattempi e le conseguenze dei miei errori.

Cari confratelli; nel dolore della grave perdita ci è stato di gran conforto la adesione della Gerarchia Ecclesiastica, dei Superiori delle Comunità Religiose della città, la presenza del Rvmo. Sig. Ispettore, la squisita attenzione dei Salesiani di molte case, la delicatezza e le cure materne delle Reverende Suore Canossiane dell'Ospedale Italiano di La Plata e la perizia e l'affettuoso impegno con cui prestò le sue cure il medico chirurgo il Dottor Osvaldo Zingoni: una immensa gara di premure e di bontà.

La morte del compianto confratello è stata per noi tutti una chiara e tremenda lezione e una prova di più che la frase del Vangelo "Filius Hominis tamquam fur veniet", non è una figura retorica, ma un ammonimento e salutare richiamo agli autentici valori della vita e agli interessi sovrumani del nostro destino.

Vogliate raccomandare alla Misericordia Divina l'anima del nostro caro defunto e ricordate nelle vostre preghiere i Confratelli di questa Comunità e chi si professa.

Vostro Affmo. in Don Bosco Santo
Sac. Giuseppe Vaccaro.
Direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Pietro Ratto, morto a *La Plata, Argentina*, il 6 di Novembre a 56 anni di età.